

AUTOANALISI E AUTOCORREZIONE DEGLI ERRORI

Produzione scritta

Esempi e modalità di correzione ed autocorrezione

Gli esempi presentati costituiscono possibili prassi didattiche di correzione ed analisi degli errori relativi a testi scritti di studenti di scuola secondaria (scrittura libera–Inglese LS- liv. A2 QCER)

Esempio 1

Dopo aver terminato il testo di scrittura libera, prima di consegnarlo all'insegnante, è possibile proporre agli studenti un'analisi generale sugli eventuali errori in base agli effetti comunicativi (*si valuta l'effetto che l'errore ha sul destinatario e l'ostacolo che crea alla comunicazione (locali, globali)*)¹.

Per questa analisi generale si potrebbero utilizzare le indicazioni della scheda di autoanalisi generale di seguito presentata.

E' indubbio che tale scheda, condivisa già in precedenza con gli studenti, è stata allegata alla prova scritta. E' stato loro spiegato che in genere gli errori che non ostacolano la comunicazione sono quelli che interessano un solo elemento della frase (locali). Essi sono per esempio gli errori nella flessione del nome o del verbo, l'omissione di elementi che non sono portatori del significato (come articoli, ausiliari, preposizioni, ecc.). Spesso sono proprio gli errori che gli insegnanti correggono con maggiore pignoleria (ortografia, preposizioni, accordi grammaticali, femminili o plurali) quelli che non sono rilevanti per la trasmissione del significato.

E' stato anche spiegato che gli errori che causano difficoltà alla comunicazione sono invece quelli che interessano l'organizzazione globale della frase (globali). Si tratta molto spesso di errori di tipo sintattico (l'ordine degli elementi nella frase, la costruzione di subordinate, la scelta dei connettivi, la regolarizzazione di forme) o lessicale (la scelta di un termine al posto di un altro, l'omissione di parole portatrici di significato come nomi, verbi, pronomi personali, ecc.).

Classificare gli errori di uno studente in base agli effetti comunicativi può essere utile per valutare la sua abilità comunicativa. Infatti il grado di abilità è dato dalla proporzione tra il numero di errori globali e il totale degli errori commessi: uno studente che fa un maggior numero di errori globali rispetto a quelli locali dimostra di non essere ancora in grado di usare la lingua in modo adeguato per comunicare ².

Successivamente e dopo che i testi sono stati valutati solo un giudizio generale con annotazioni sugli aspetti positivi. Premesso che la stessa valutazione ha tenuto conto sia degli errori che compromettono la comprensibilità, sia in parte degli errori commessi in base a criteri d'uso (pragmatica, convenzioni sociali, generi testuali, registro) e in base alla strategia superficiale (scelta, omissione, aggiunta, malformazione, ordine improprio), l'insegnante invita gli studenti a scoprire eventuali errori commessi e relativi alla categoria linguistica: errori di morfologia, sintassi, lessico, ortografia, con l'aiuto della scheda di autocorrezione.

Questa modalità di autocorrezione tra pari e/o piccolo gruppo (tre) senza indicazioni simboliche e di segnalazione degli errori commessi sulle produzioni scritte potrebbe anche

¹ Cattana A., Nesci M.T. 2000 *Analisi e correzione degli errori*, Torino, Paravia

² Ibidem.

essere di maggiore stimolo per gli studenti per conseguire punteggi utili per una *valutazione migliorata*.

L'insegnante in quanto facilitatore controlla e prende nota per una valutazione finale che tenga conto di questa attività di riflessione metalinguistica.

Infine e dopo che l'insegnante ha corretto completamente il testo (correzione classificatoria degli errori relativi alla categoria linguistica) con la simbologia conosciuta (vedi scheda di autocorrezione) gli studenti scoprono gli errori.

Esempio 2

Come nell'esempio precedente e dopo aver terminato la prova di produzione scritta, prima di consegnarla all'insegnante, è possibile proporre agli studenti un'analisi generale sugli eventuali errori in base agli effetti comunicativi ed utilizzare la scheda di autoanalisi generale.

Successivamente e dopo che l'insegnante ha valutato le produzioni scritte, questa volta con indicazioni simboliche e di segnalazione degli errori commessi relativi alla categoria linguistica³, invita gli studenti a scoprire gli errori commessi con l'aiuto della scheda di autocorrezione.

Considerazioni

La classificazione degli errori

E' evidente che in questi esempi presentati e con la correzione classificatoria gli studenti possono analizzare i vari errori commessi e riconoscerli attraverso i simboli linguistici di correzione che indicano i tipi di errori fatti e scoprirli con l'aiuto di strumenti didattici e sussidi (libro di testo, vocabolario, etc.).

La scelta della correzione classificatoria e non rilevativa o risolutiva è dovuta al fatto che con questo tipo di correzione si dà allo studente un ruolo attivo per arrivare alla soluzione.

La classificazione degli errori fatta dall'insegnante solo in base ai criteri linguistici (errori post-sistematici ed in modo selettivo) e non in base ai criteri superficiali o criteri d'uso, trova riscontro su quanto Pallotti dice sulle ragioni di un '*feedback selettivo*': *correggere tutto genera confusione, è poco efficace e dispersivo*⁴.

La modalità di correzione

Con la scelta autocorrezione tra pari e/o a piccoli gruppi si rispettano gli approcci comunicativi umanistico-affettivo, gli studenti sono al centro del processo di apprendimento e soprattutto ne sono soggetti attivi⁵.

La negoziazione tra gli studenti va nella logica dell'insegnamento collaborativo nel quale ogni studente è collega e maestro degli altri nel tentativo di risolvere un problema e raggiungere una soluzione⁶.

³ Questa volta si passa direttamente a scoprire gli errori senza il conseguimento di punteggio per una *valutazione migliorata*.

⁴ POSEIDON - Materiali di studio - S2 "Interlingua e analisi degli errori" a cura di G.Pallotti, p. 11: *'Se il fuoco dell'attenzione è sulla morfologia, sarà inutile sottolineare tutti i problemi lessicali, fonologici o ortografici; quando decideremo di concentrarci sul lessico, non insisteremo tanto a rilevare i problemi di sintassi o di pragmatica, e così via'*.

⁵ J. HARMER, *The practices of English language teaching* – Longmann, N.Y.,1985, p. 7: *"More than anything else the students have to be involved in the task and eager to accomplish it"*

⁶ BALBONI, P., *Le sfide di Babele: insegnare le lingue nelle società complesse*, UTET, Torino, 2002.

Come per le attività di comprensione scritta o orale, per la riflessione grammaticale e per le altre attività di *problem solving*, anche l'autocorrezione di un testo scritto⁷ può essere fatta a coppie o a piccoli gruppi per rendere il compito meno difficile e per abbassare il filtro affettivo. Insieme gli studenti possono porsi dei problemi e raggiungere delle soluzioni, tramite una riflessione metalinguistica, facendo ricorso a tutte le proprie conoscenze, facendo ipotesi e cercando di verificarle prima di tutto tra di loro, a volte con l'aiuto del libro, dei loro appunti o del vocabolario stesso e altre, chiamando l'insegnante se hanno bisogno di una conferma o non riescono a uscire dall'*empasse*. Tutto un lavoro di ricerca che fa lavorare gli studenti sul suo sistema linguistico e li fa progredire in modo naturale. Attraverso tale processo di riflessione metalinguistica gli studenti imparano a porsi dei dubbi e a darsi delle risposte e diventano sempre più autonomi dovendo prendere delle decisioni riguardanti i cambiamenti da apportare o no al testo. *Insieme imparano ad imparare, sulla strada che li porta all'autonomia, la grande rivoluzione apportata dalla didattica andragogica e non pedagogica, nella quale si formano delle persone non più dipendenti dall'insegnante, ma che siano capaci di collaborare e di ricorrere a lui solo in caso di necessità*⁸.

Addirittura gli studenti di oggi chiamati anche *Net Geners*⁹ esprimono la necessità di svolgere esperienze di auto-apprendimento, opportunità auto-guidate di apprendimento, attività varie e coinvolgenti.

SCHEDA DI AUTOANALISI GENERALE			
Errori locali (Di solito interessano un solo elemento della frase)		Errori globali (Organizzazione globale della frase)	
Flessione di nome	<i>e.g.: singolare/plurale, maschile/femminile</i>	Sintassi	<i>e.g.: collegamento e costruzione delle frasi, ordine delle parole</i>
Flessione del verbo	<i>e.g.: forma ed uso dei tempi</i>		
Omissione di elementi senza significato	<i>e.g.: articoli, preposizioni, accordi grammaticali,etc.</i>	Lessico	<i>e.g.: vocabolario completamente inadeguato alla situazione di comunicazione</i>

⁷ J. HARMER, *The practices of English language teaching* – Longmann, N.Y.,1985, p.140: “*Gli studenti lavorano a coppie scambiandosi i loro scritti. Osservano gli errori commessi e cercano di correggerli.*”

⁸ Da Rold- Mura: “Analisi dell’errore nella produzione scritta”- Case study - Università Cà Foscari -Venezia, a.a.02-03

⁹ Scott Carlson in “*The Chronicle in Education*”, 2005

SCHEDA DI AUTOCORREZIONE				
Possibili errori linguistici	Simbologia ¹⁰ errori	Indicazione errori studente	Correzione errori studente	Annotazioni insegnante
Ortografici <i>(e.g.:Vocabolo incompleto; uso improprio o mancanza dell'apostrofo; uso maiuscole o omissione; corrispondenze tra suoni e segni grafici.</i>	Sp			
Morfologici <i>(e.g.: errori nella flessione di nomi, verbi, articoli e preposizioni ; errori di genere, di numero, di coniugazione, di concordanza soggetto verbo, singolari e plurali, nome e aggettivo, nome e articolo, nella scelta della persona, del modo e del tempo del verbo).</i>	WF <i>(forma errata)</i> AG <i>(concordanza)</i> VF <i>(forma verbi)</i>			
Sintassi <i>e.g.: costruzione della frase, posizione aggettivi, omissione di soggetto o verbo doppio, oggetto/verbo, uso di connettivi adeguati (and, but, or, so, because..), etc.</i>	WO <i>(ordine parole)</i>			
Lessico <i>e.g.: vocaboli inadeguati e/o inesistenti; falsi amici, etc.</i>	V <i>(parole inadeguate)</i> Ø <i>(parole in più)</i> Λ <i>(mancanza)</i>			

¹⁰ L'uso dei simboli è consigliato da:

- J. WILLIS in *Teaching English Through English*, Longmann, 1981;
- C.J. BRUMFIT in *Correcting Written Work (Modern English Teacher 5/3) – 1977*;
- J. HARMER, *The practices of English language teaching – Longmann, N.Y., 1985*, p. 140: “*The teacher will need symbols for spelling, wrong tense usage, concord (the agreements between subject and verb), word order, inappropriate language, punctuation, a word missing and unclear meaning, among others.*”

